



Istituto Comprensivo "Vivaldi-Murialdo"

Indirizzo: via Casteldelfino, 24 – 10147 Torino
Telefono: 011251965 – Fax: 011257376

E-mail: toic879004@istruzione.it – PEC: toic879004@pec.istruzione.it
Sito web: www.vivaldi-murialdo.it – Codice meccanografico: **TOIC879004**
Codice Fiscale: **97718980010** – Codice IPA: **istsc_toic879004**

unicef



Scuola Primaria
"Don Murialdo"



Scuola Secondaria
"A. Vivaldi"

La scuola partecipa al progetto:



P.T.O.F. 2016-19

Redatto da: I.C. "Vivaldi-Murialdo" - Versione aggiornata al 15/1/2018

INDICE

Prima parte del P.O.F.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	PAG. 3
FABBISOGNO DI ORGANICO	PAG. 7
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	PAG. 10
PRINCIPI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAG. 11
IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	PAG. 12
FINALITÀ DEL POF	PAG. 17
TEMPO SCUOLA E SUA ORGANIZZAZIONE	PAG. 19
OBIETTIVI FORMATIVI	PAG. 22
PIANO ANNUALE D'INCLUSIVITA'	PAG. 29
ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO: PROGETTI E ALTRE ATTIVITÀ	PAG. 46
VALUTAZIONE E VOTI	PAG. 49
COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIA: CONTRATTO FORMATIVO	PAG. 53

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA FORMULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Il presente atto è redatto in ottemperanza al dettato della legge 107 del 2015 e delinea l'indirizzo che il Collegio dei Docenti dovrà seguire nella redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il RAV e il Piano di Miglioramento sono la base per la sua elaborazione e sono pubblicati a parte.

BILANCIO DEL TRIENNIO 2012/13-2013/14-2014/15 APPENA CONCLUSO

Nell'ultimo triennio la nostra scuola ha percorso un cammino di riorganizzazione e miglioramento tuttora in atto. Nel piano di miglioramento ipotizzato nell'anno scolastico 2012-13 e pubblicato nell'area di autovalutazione possiamo dire che gli obiettivi che ci eravamo posti sono stati pienamente raggiunti e non solo, ci siamo spinti oltre. Riassumendo:

Primo obiettivo raggiunto è stato la significativa riduzione del numero di ripetenze e pluriripetENZE nella scuola secondaria di primo grado.

Secondo obiettivo raggiunto, ma ancora aperto al miglioramento, è stato il potenziamento infrastrutturale informatico con la ristrutturazione della rete dell'istituto, il rinnovo completo dei computer per l'amministrazione, l'installazione di altri 5 videoproiettori, il rinnovo del laboratorio di informatica della scuola secondaria di I grado, la distribuzione di un PC portatile per ogni classe e il conseguente avvio del registro elettronico di classe e del docente.

Terzo obiettivo raggiunto è stata la maggiore partecipazione dei genitori, che hanno come auspicato fondato e fatto crescere un comitato genitori molto attivo e propositivo che con vari progetti ha stimolato la scuola. Inoltre con raccolte fondi mirate ha permesso operazioni di ristrutturazione e manutenzione diffusi (tinteggiatura, messa in sicurezza e rinnovo della sala teatro, partecipazione a iniziative di raccolta fondi e di solidarietà). Un'indicatore che conferma l'aumento della partecipazione dei genitori è stato anche il significativo aumento della partecipazione alla vita della scuola con un maggiore afflusso di votanti alle ultime elezioni del Consiglio d'Istituto.

Il raggiungimento del quarto obiettivo che era legato ad un maggiore investimento di risorse di stipendio accessorio nella didattica rispetto a quelle dedicate ad attività funzionali è stato meno evidente in quanto nel triennio appena trascorso sono stati operati tagli progressivi sui fondi disponibili fino al 75% rendendo impossibile il pieno rispetto dell'obiettivo iniziale anche se, pur mantenendo un'offerta didattica costante si è andati verso una riduzione dei fondi dedicati all'organizzazione (sono diminuite le retribuzioni e le persone che si dedicavano a compiti organizzativi).

Anche se non dichiarati inizialmente sono stati perseguiti e raggiunti altri obiettivi:

Riorganizzazione della Scuola Secondaria di I grado "A. Vivaldi"

Con il ridimensionamento numerico delle classi della scuola secondaria da 33 a 27 attuali in tre anni, dettato anche da motivi di sicurezza, sono state liberate le 3 aule inizialmente occupate nella scuola Primaria e altrettante restituite all'utilizzo come laboratori nell'edificio della scuola secondaria. La riorganizzazione del tempo scuola della scuola secondaria ha anche portato all'istituzione del nuovo tempo scuola 8:00-14:00 su cinque giorni settimanali che ha permesso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse umane docenti e non docenti.

Riorganizzazione della Scuola Primaria "Don Murialdo"

Grazie anche alla disponibilità dell'USR Piemonte è stato possibile completare la terza sezione di tempo pieno venendo pienamente incontro alle necessità delle famiglie che iscrivono i loro figli presso la nostra scuola e di completare le quattro sezioni (da 18 alle 20 classi attuali) in seguito alla liberazione delle classi occupate dalla scuola media nell'edificio della Scuola Primaria. E' stata attivata negli ultimi due anni scolastici l'Estate Ragazzi nell'ambito del Progetto della Città di Torino.

Particolarmente efficace è stato il Progetto Sport che ha coinvolto la scuola e le associazioni sportive in attività sia in orario curricolare che extracurricolare portando come conseguenza un risultato eccellente alle olimpiadi cittadine in occasione del 2015 Torino capitale europea dello Sport nelle quali la nostra scuola ha avuto la menzione per il maggior numero di specialità affrontate e coppe vinte.

Continuano con efficacia i progetti di Educazione musicale tra cui il Progetto Orchestra Vivaldi che propone vari concerti e momenti di approfondimento sulla cultura musicale in diversi momenti dell'anno e continua per il suo valore ad essere sostenuto dalla Circostrizione 5.

Grazie sempre alla collaborazione della Città di Torino, della cooperativa attraverso i fondi "scuole belle", della collaborazione del Comitato genitori e delle associazioni sportive e culturali che collaborano in convenzione con la scuola è stato possibile attuare interventi di manutenzione straordinaria sia negli edifici che nelle palestre, rendendo gli ambienti più sicuri, accoglienti, tecnologicamente attrezzati e con meno barriere architettoniche.

Per dare conto del presente atto d'indirizzo, si ritiene necessario premettere i seguenti dati che caratterizzano la struttura ed il funzionamento attuale dell'Istituto:

La scuola è costituita da due complessi che garantiscono il funzionamento di 27 classi nella scuola secondaria di I grado e di 20 classi scuola primaria con annesse due palestre ed un ampio cortile attrezzato. Le aule funzionali sono numerose e con varia destinazione laboratoriale e funzionale e ne viene curato il mantenimento. La segreteria e la presidenza sono ubicate nell'edificio della scuola secondaria di I grado.

Indirizzi del Piano Triennale per l'Offerta Formativa

1. rafforzare il lavoro dei dipartimenti disciplinari, con particolare riguardo all'ambito matematico scientifico e tecnologico,
 - potenziamento e migliore organizzazione dei laboratori (informatica, scienze, tecnologia...),
 - promozione di specifici progetti (concorsi matematici e scientifici, recuperi mirati anche a piccolo gruppo)
 - promozione di percorsi di formazione di ambito didattico, con particolare attenzione a quelli sulla didattica della matematica, delle scienze e delle tecnologie
2. rafforzare le dotazioni strumentali digitali:
 - potenziamento della rete informatica con il parziale rinnovo del parco macchine, l'ampliamento della copertura wireless e il potenziamento della connessione internet
 - un pc per ogni classe e per ogni docente
 - un proiettore per ogni classe
 - potenziamento dei laboratori informatici di primaria e secondaria
 - ampliamento delle funzionalità del registro elettronico con l'apertura alle famiglie
 - dematerializzazione dei documenti scolastici con la scelta di una soluzione completa di gestione documentale
 - formazione del personale docente e ata
 - promuovere progetti didattici sul corretto uso della rete e il pensiero computazionale
3. favorire l'utilizzo degli edifici scolastici da parte di associazioni culturali e sportive disponibili a contribuire a
 - ampliare l'offerta formativa con attività professionali specifiche
 - collaborare alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti scolastici
4. rafforzare il sistema sicurezza con
 - l'individuazione di almeno un ASPP per plesso scolastico
 - il potenziamento delle squadre di emergenza organizzando la necessaria formazione
 - l'organizzazione di corsi di aggiornamento in sede per il personale
 - promozione di un progetto d'istituto per la diffusione della cultura della sicurezza
5. rafforzare le attività di orientamento con
 - l'individuazione di referenti per un migliore coordinamento delle azioni
 - mantenere i percorsi di scuola e formazione
6. rafforzare l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado
 - continuando a perfezionare la conoscenza della lingua inglese con l'attivazione di opportunità formative per i docenti e ata in sede.
 - valutando l'opportunità di progetti di mobilità internazionale.

- garantendo la presenza di almeno un insegnante specialista di lingua inglese nella scuola primaria, incrementando o intensificando la didattica della lingua inglese sempre nella scuola primaria con contemporaneità di altri docenti specializzati dell'organico della scuola.
 - promuovendo progetti di certificazione esterna della conoscenza della lingua inglese per alunni e personale docente e ATA.
7. L'organico di potenziamento, nell'anno scolastico 2015-16 in via transitoria, verrà assegnato alle classi in contemporaneità. A regime, nel triennio 2016-19, per salvaguardare la professionalità di tali docenti e per il buon funzionamento della scuola, essi potranno essere assegnati dall'inizio dell'anno scolastico nelle classi liberando una parte delle ore di altri docenti che potranno essere impiegati a loro volta in contemporaneità, in progetti specifici o in attività di tipo organizzativo.

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione sono indicati il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.1	37 (36 comuni + 1 specialista di lingua inglese) Il fabbisogno di Religione e di Alternativa sono aggiornati di anno in anno (max 40 ore di IRC/Alternativa)	8	15 classi a Tempo pieno di 40 ore + 5 classi di tempo a 29 ore con due rientri. Il fabbisogno di sostegno è legato al numero di alunni effettivamente iscritti. La presenza dello specialista di lingua inglese oltre alla copertura delle classi è finalizzato al progetto di ampliamento dell'offerta formativa sulla lingua inglese.
	a.s. 2017-18: n.2	37 (36 comuni + 1 specialista di lingua inglese) Il fabbisogno di Religione e di Alternativa sono aggiornati di anno in anno (max 40 ore di IRC/Alternativa)	8	15 classi a Tempo pieno di 40 ore + 5 classi di tempo a 29 ore con due rientri. Il fabbisogno di sostegno è legato al numero di alunni effettivamente iscritti. La presenza dello specialista di lingua inglese oltre alla copertura delle classi è finalizzato al progetto di ampliamento dell'offerta formativa sulla lingua inglese.
	a.s. 2018-19: n.3	37 (36 comuni + 1 specialista di lingua inglese) Il fabbisogno di Religione e di Alternativa sono aggiornati di anno in anno (max 40 ore di IRC/Alternativa)	8	15 classi a Tempo pieno di 40 ore + 5 classi di tempo a 29 ore con due rientri. Il fabbisogno di sostegno è legato al numero di alunni effettivamente iscritti. La presenza dello specialista di lingua inglese oltre alla copertura delle classi è finalizzato al progetto di ampliamento dell'offerta formativa sulla lingua inglese.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/so stegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A059 Matematica e Scienze	9,5	9,5	9,5	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
A043 Materie letterarie	15,83 (15 posti interi + 15 ore)	15,83 (15 posti interi + 15 ore)	15,83 (15 posti interi + 15 ore)	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
A345 Inglese	4,5	4,5	4,5	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
A245 Francese	3	3	3	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
A028 Arte	3	3	3	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
A030 Educazione fisica	3	3	3	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
A032 Musica	3	3	3	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
A033 Tecnologia	3	3	3	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore
AD00 Sostegno	12	12	12	Il numero di alunni disabili è variabile di anno in anno, al momento ci sono 20 alunni con disabilità di diverse gravità
Religione (e fabbisogno di attività alternativa)	1,5	1,5	1,5	24 classi a tempo normale di 30 ore e tre classi di tempo prolungato a 36 ore

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto comune scuola primaria	4	Elevata complessità della gestione dei gruppi classe con alunni con Bisogni educativi speciali, necessità di potenziare l'area logico matematica e linguistica nell'ambito del piano di miglioramento, prevedere il parziale distacco per il collaboratore del DS nella scuola primaria.
Posto di sostegno scuola primaria	1	Elevata complessità della gestione dei gruppi classe con alunni con disabilità, necessità di potenziare l'area logico matematica e linguistica
Posto su classe A059 Matematica e Scienze	2	Elevata complessità della gestione dei gruppi classe con alunni con Bisogni educativi speciali, necessità di potenziare l'area logico matematica e scientifica nell'ambito del piano di miglioramento, prevedere parziale distacco per il collaboratore del DS nella scuola secondaria di I gr.
Posto su classe A043 Italiano, Storia,	1	Elevata complessità della gestione dei gruppi classe con alunni con Bisogni educativi speciali, necessità di potenziare l'area linguistica nell'ambito del piano di miglioramento, prevedere il distacco per il collaboratore del DS nella scuola primaria
Posto su classe AD00	1	Elevata complessità della gestione dei gruppi classe con alunni con disabilità.

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	8 compreso il DSGA. La necessità è legata alla presenza della maggioranza degli addetti con i diritti della legge 104 e con contratti Part. time
Collaboratore scolastico	15
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	1 L'assistente è richiesto data la complessità tecnica della rete informatica d'Istituto, anche eventualmente in rete con una scuola superiore da individuare.
Altro	##

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nell'attesa dell'emanazione del Piano nazionale di Formazione le linee guida della formazione da proporre ai docenti e al personale ATA sarà delle seguenti tipologie:

1. Formazione di ambito didattico e metodologica sia generale sia inerente le singole discipline, con particolare attenzione a quelli sulla didattica della matematica, delle scienze e delle tecnologie sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado.
2. Formazione del personale docente nell'ambito dell'inclusione e della didattica speciale oltre che della prevenzione su temi dell'educazione alla salute , alla cittadinanza e alla legalità.
3. Formazione del personale docente e ata nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel proprio specifico settore.
4. Formazione su aspetti giuridici, normativi e organizzativi del personale Docente e ATA.
5. Formazione del personale nell'ambito della sicurezza:
 - Formazione e aggiornamento Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)
 - Formazione e aggiornamento Preposti e Dirigenti
 - Formazione e aggiornamento base lavoratori
 - Formazione e aggiornamento ASPP
 - Formazione e aggiornamento RLS
 - Formazione e aggiornamento Squadra Antincendio
 - Formazione e aggiornamento Squadra Primo Soccorso
 - Formazione e aggiornamento aggiuntiva (defibrillatori, stress lavoro correlato, argomenti specifici)
 - Formazione sulla cultura della sicurezza degli studenti.

Principi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

L'Istituto "Vivaldi-Murialdo" persegue in conformità con le Indicazioni Nazionali consultabili al sito web <http://www.indicazioninazionali.it>, i seguenti principi per valorizzare gli alunni in veste di protagonisti consapevoli, in una scuola realizzata "da e per" loro. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Per educare ai valori della convivenza democratica, per scoprire e conoscere il sé, per far sì che tutti i partecipanti all'attività scolastica abbiano una immagine positiva di se stessi, per coltivare le potenzialità di ogni alunno, sono fondamentali tre principi:

*L' **Accoglienza**: che favorisce l'integrazione, la conoscenza, lo "star bene insieme" per costruire nuove relazioni, comunicare e scambiare.*

*L' **Inclusione**: che permette di inserirsi attivamente nel mondo delle relazioni, sulla base della consapevolezza/conoscenza di sé e dell'accettazione dell'altro.*

*La **Solidarietà**: che consente di andare incontro alle esigenze dell'altro, di sostenersi a vicenda e interiorizzare atteggiamenti aperti al rispetto e al dialogo.*

IDENTITÀ dell'ISTITUTO

1. DOVE SIAMO...



L'Istituto Comprensivo

“Vivaldi - Murialdo”

è sito in Via Casteldelfino 24 a Torino, nel cuore di Borgo Vittoria, un quartiere della prima periferia urbana di Torino (Circoscrizione 5).

L'Istituto è costituito da due plessi attigui:

la **Scuola Primaria**

“**don Murialdo**”

e la **Scuola Secondaria**

di I° grado “**A.Vivaldi**”.



I due plessi hanno spazi, laboratori, attrezzature ed insegnanti in condivisione: ciò favorisce la cooperazione e la pianificazione dell'intero lavoro scolastico.

Il raccordo informativo e formativo tra i docenti dei due plessi è assicurato dalle riunioni del Collegio dei Docenti, dai referenti per le discipline e dall'attuazione di diversi progetti che coinvolgono sia la primaria sia la secondaria.

L'ufficio di Presidenza e la segreteria hanno sede nell'Edificio che ospita la Scuola Secondaria di I grado sito in via Casteldelfino , n. 24:

Tel. 011.251965 – fax 011.257376

e-mail: TOIC879004@istruzione.it

Sito web: <http://www.vivaldi-murialdo.it>

2. L'UTENZA

L'utenza, costituita in un primo momento da nuclei originari del quartiere e da famiglie arrivate con l'immigrazione degli anni Sessanta, ha registrato in questi ultimi anni cambiamenti legati ai nuovi flussi migratori. Un certo numero di iscritti inoltre, proviene da altri quartieri della città e anche dalla prima cintura torinese.

Il grado di istruzione del bacino d'utenza è eterogeneo, così come quello economico che mediamente si attesta però su livelli medio-bassi.

Dai risultati dei questionari degli scorsi anni emerge una parte consistente di famiglie caratterizzata da un livello economico, sociale e culturale medio, che vede nella scuola una risorsa importante e chiede una preparazione di qualità.

L'Istituto si adopera per coadiuvare le famiglie nell'azione educativa: è infatti palese la crescente difficoltà dei genitori nel rispondere alle domande e ai bisogni delle nuove generazioni.

3. IL TERRITORIO

Recentemente Borgo Vittoria ha goduto di un complessivo miglioramento nei Servizi, con il riassetto urbanistico degli spazi verdi.

Il nostro Istituto, pur essendo ubicato in un contesto urbano caratterizzato da una concentrazione edilizia elevata, è protetto da una cancellata che isola i due plessi dalle strade circostanti e prevede al suo interno ampie zone di verde attrezzato e strutture sportive. Il contesto sociale è caratterizzato dalla presenza di persone con un forte senso di appartenenza alla comunità e al territorio.

Grazie alla forte collaborazione con la Circoscrizione di riferimento (Circ. n°5), è possibile realizzare molteplici iniziative: spettacoli teatrali, estate ragazzi, concerti, attività sportive e culturali, mostre che hanno avuto ed hanno un'importante funzione aggregante nei confronti delle famiglie del quartiere.

Tale realtà culturale territoriale porta i docenti a misurarsi nelle classi con forme nuove di progettualità, a ricercare appropriate strategie educative e didattiche e ad approntare strumenti in grado di rispondere alle situazioni reali, conformemente con lo spazio di autonomia riconosciuto sul piano legislativo.

In questi ultimi anni si rileva da parte delle istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (Amministrazione Comunale, Circoscrizione 5, Servizi Sociali, associazioni con finalità sociali, culturali, parrocchie, associazioni sportive...) la volontà di integrare, anche con iniziative educative specifiche, attivate in sinergia con la scuola, l'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche.

L'operazione risulta interessante anche perché rivolta non esclusivamente agli allievi, ma anche alle famiglie.

L'Istituto, con le sue aperture pomeridiane extrascolastiche, permette agli alunni di frequentare le varie attività proposte e trovare, così, nella Scuola un ambiente che contribuisca in maniera globale al processo di maturazione degli alunni, soprattutto sul piano delle relazioni.

E' importante segnalare come nel corso degli ultimi anni la presenza di alunni stranieri nella scuola sia consistentemente aumentata (seppur con un caratteristiche molto variabili, si è passati da una percentuale pari al 1,5 % nel 1995/'96; al 17,5 % nel 2010; al 21,12% nel 2013 fino al 25% attuale). Gli alunni vengono inseriti nelle classi secondo le norme vigenti.

4. DATI 2015-16 (provvisori)

SCUOLA PRIMARIA
"Don Murialdo" - Via Casteldelfino 30, 10147 Torino

	Numero classi	Numero alunni	Alunni stranieri	Alunni diversamente abili (D.A.)	Alunni Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)
Classi prime	4	91	24	1	3
Classi seconde	4	92	23	4	3
Classi terze	4	91	19	2	9
Classi quarte	4	91	11	3	8
Classi quinte	4	74	20	3	10
Totali	20	439	97	13	33

Personale docente: 52 docenti

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"A.Vivaldi" - Via Casteldelfino 24, 10147 Torino

	Numero Classi	Numero alunni	Alunni stranieri	Alunni diversamente abili (D.A.)	Alunni Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)
Classi prime	9	200	68	10	15
Classi seconde	9	196	51	8	18
Classi terze	9	189	40	3	22
Totali	27	585	159	21	55

Personale docente: 68 docenti

CONSISTENZA NUMERICA ISTITUTO

TOTALI CLASSI	TOTALE alunni	TOTALE alunni stranieri	TOTALE alunni Diversamente Abili	TOTALE alunni Bisogni Educativi Speciali
47	1024	256	34	88

Personale docente: 120 docenti

Personale ATA: 1 Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA);
n. 3 8 Assistenti Amministrativi (di cui 2 a completamento di
part time di 6 ore;
14 Collaboratori Scolastici (di cui 1 a completamento di n. 1
part time di 18 ore) – n. 5 in servizio nella scuola primaria
e n. 9 in servizio nella scuola secondaria di 1°;

In aggiunta è appaltato storicamente all'esterno il servizio di pulizia e ausiliario nella scuola Primaria.

FINALITÀ DEL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che connota l'**identità culturale** della scuola (art. 3 del D.P.R. 275 del 08/03/1999) e si caratterizza per una dimensione di progettualità, di pianificazione e fattibilità, educativa e organizzativa.

Esplicita l'offerta educativa e organizzativa della scuola ed accoglie tutte le modifiche, le novità e le integrazioni del far scuola quotidiano, permettendo un accurato monitoraggio.

Deve essere coerente con gli obiettivi formativi previsti dalle Indicazioni Nazionali, ma rispondere altresì alle esigenze del contesto socio-culturale e economico della realtà territoriale di riferimento. In esso infatti si devono poter riconoscere tutte le **componenti interne ed esterne** alla comunità scolastica che sono chiamate a condividerne i significati e le finalità: le famiglie, la cui partecipazione all'elaborazione del POF è basilare, costituiscono parte sostanziale nella contrattazione del patto formativo tra scuola e studente.

Al fine appunto di rendere il Piano dell'Offerta Formativa maggiormente flessibile e aderente al contesto territoriale di riferimento, il già citato D.P.R n.275/99, che riconosce l'autonomia scolastica, concede alle scuole un margine di libertà più ampio nella definizione del progetto pedagogico. Il POF della nostra scuola, è un documento strutturale nel quale vengono delineati gli obiettivi strategici pluriennali che, anno per anno, si traducono in progetti.

Esso è finalizzato a:

- costruire un ambiente sereno e positivo, che favorisca lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino, bambina, ragazzo e ragazza, in cui ciascuno si senta accolto come persona prima ancora che come alunno;
- fornire gli strumenti per conoscere, capire, comunicare, fare;
- promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- potenziare la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- rendere gli alunni consapevoli e capaci di orientarsi nella complessità del mondo attuale;
- individuare le possibili risorse curriculari disponibili per gli studenti in termini di competenze cognitive, comunicativo - espressive, sociali, di regolazione emozionale;

- individuare e consolidare percorsi formativi che, mettendo in relazione le curiosità degli studenti con i saperi, diventino orientamento culturale nel processo di crescita, consentendo un motivato e proficuo proseguimento degli studi;
- garantire il diritto allo Studio all'alunno malato contribuendo allo sviluppo del servizio Scuola in Ospedale e della Cultura del servizio di Istruzione domiciliare in ambito regionale;
- integrare gli alunni in situazione di handicap;
- coinvolgere i genitori nei processi di apprendimento e nelle problematiche comportamentali degli alunni, creando opportunità di scambio e di collaborazione costruttiva.

Il Piano dell'Offerta Formativa di norma è soggetto ad un aggiornamento periodico annuale, in alcune parti è strettamente connesso alle determinazioni del Dirigente scolastico e degli Organi Collegiali, pertanto è tacitamente aggiornato sulla base dell'entrata in vigore di queste secondo il principio generale che le disposizioni successive aggiornano e sostituiscono le precedenti, sarà cura dell'Istituzione Scolastica aggiornare il P.O.F. nella sua articolazione.

TEMPO SCUOLA E SUA ORGANIZZAZIONE

CALENDARIO SCOLASTICO 2015/2016

SETTEMBRE 2015		OTTOBRE 2015		NOVEMBRE 2015		DICEMBRE 2015		GENNAIO 2016			
1	M	1	G	1	D	TUTTI I SANTI	1	M	1	V	Capodanno
2	M	2	V	2	L		2	M	2	S	
3	G	3	S	3	M		3	G	3	D	
4	V	4	D	4	M		4	V	4	L	
5	S	5	L	5	G		5	S	5	M	
6	D	6	M	6	V		6	D	6	M	Epifania
7	L	7	M	7	S		7	L	7	G	
8	M	8	G	8	D		8	M	8	V	Immacolata
9	M	9	V	9	L		9	M	9	S	
10	G	10	S	10	M		10	G	10	D	
11	V	11	D	11	M		11	V	11	L	
12	S	12	L	12	G		12	S	12	M	
13	D	13	M	13	V		13	D	13	M	
14	L	Inizio lezioni	14	M	14	S	14	L	14	G	
15	M	15	G	15	D		15	M	15	V	
16	M	16	V	16	L		16	M	16	S	
17	G	17	S	17	M		17	G	17	D	
18	V	18	D	18	M		18	V	18	L	
19	S	19	L	19	G		19	S	19	M	
20	D	20	M	20	V		20	D	20	M	
21	L	21	M	21	S		21	L	21	G	
22	M	22	G	22	D		22	M	22	V	
23	M	23	V	23	L		23	M	23	S	
24	G	24	S	24	M		24	G	24	D	
25	V	25	D	25	M		25	V	25	L	Natale
26	S	26	L	26	G		26	S	26	M	Santo Stefano
27	D	27	M	27	V		27	D	27	M	
28	L	28	M	28	S		28	L	28	G	
29	M	29	G	29	D		29	M	29	V	
30	M	30	V	30	L		30	M	30	S	
		31	S				31	G	31	D	

set-15

ott-15

nov-15

dic-15

gen-16

FEBBRAIO 2016		MARZO 2016		APRILE 2016		MAGGIO 2016		GIUGNO 2016				
1	L	1	M	1	V	1	D	F. Lavoratori	1	M		
2	M	2	M	2	S	2	L		2	G	F. Repubblica	
3	M	3	G	3	D	3	M		3	V		
4	G	4	V	4	L	4	M		4	S		
5	V	5	S	5	M	5	G		5	D		
6	S	6	D	6	M	6	V		6	L		
7	D	7	L	7	G	7	S		7	M		
8	L	Carnevale	8	M	8	V	8	D	8	M		
9	M	Carnevale	9	M	9	S	9	L	9	G	Fine lezioni	
10	M	Le Ceneri	10	G	10	D	10	M	10	V		
11	G		11	V	11	L	11	M	11	S		
12	V		12	S	12	M	12	G	12	D		
13	S		13	D	13	M	13	V	13	L		
14	D		14	L	14	G	14	S	14	M		
15	L		15	M	15	V	15	D	15	M		
16	M		16	M	16	S	16	L	16	G		
17	M		17	G	17	D	17	M	17	V		
18	G		18	V	18	L	18	M	18	S		
19	V		19	S	19	M	19	G	19	D		
20	S		20	D	20	M	20	V	20	L		
21	D		21	L	21	G	21	S	21	M		
22	L		22	M	22	V	22	D	22	M		
23	M		23	M	23	S	23	L	23	G		
24	M		24	G	24	D	24	M	24	V		
25	G		25	V	25	L	F. Liberazione	25	M	25	S	
26	V		26	S	26	M		26	G	26	D	
27	S		27	D	Pasqua	27	M	27	V	27	L	
28	D		28	L	Pasquetta	28	G	28	S	28	M	
29	L		29	M		29	V	29	D	29	M	
		30	M	30	S	30	L	30	L	30	G	Fine sc. infanzia
		31	G			31	M					

feb-16

mar-16

apr-16

mag-16

giu-16

DISTRIBUZIONE ORARIA SETTIMANALE

Scuola Primaria

La Scuola Primaria, valendosi delle possibilità offerte dagli Artt. 4 e 5 del DPR 275 del 1999 ha offerto fino ad oggi le seguenti modalità di tempo scuola (Il tempo a 24 ore non è stato mai attivato per carenza di richieste delle famiglie):

In particolare le tipologie si rifanno al

- 3 classi prime con TEMPO PIENO 40 ORE organizzato su cinque giorni dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 8.30-16.25*
- 1 classe TEMPO MODULARE DI 29 ORE comprensive di due ore di mensa con ingresso alle 8:30 e due rientri settimanali il martedì e il giovedì fino alle 16:25* e uscita alle 13:00 il lunedì e il mercoledì e alle 12:30 il venerdì.

*dalla classe seconda alla classe quinta l'orario di uscita pomeridiana sarà alle 16:30

La pausa per la consumazione del pasto e le attività post pasto sono organizzate su turni dalle 12:00 alle 14:00. Per la possibilità di fruizione del pasto domestico saranno date comunicazioni specifiche.

Come arricchimento dell'offerta formativa è istituito, a pagamento per le famiglie, il servizio di **pre e post scuola** (orario 7,30 / 8,25 - 16,30 /17,30) gestito da un'associazione esterna.

Per far fronte alle esigenze di copertura delle supplenze brevi sarà ridotto l'orario al mattino in alcune date in avvio e chiusura di anno scolastico e in date contigue a periodi di sospensione delle lezioni.

Scuola Secondaria di primo grado

La **Scuola Secondaria di I° Grado** offre unità d'insegnamento di **60 minuti** a scelta tra:

- tempo scuola di **30 ore** con distribuzione oraria dalle 8:00 alle 14:00 per 5 giorni settimanali senza servizio mensa,
 - tempo scuola prolungato di **36 ore** (La fruizione del servizio mensa o in alternativa del pasto domestico saranno oggetto di future comunicazioni, quando hanno i rientri per le attività curriculari).
- da lunedì, martedì e mercoledì: ore 8 -16 (con pausa mensa dalle 13:00 alle 14:00)
- giovedì e venerdì: ore 8-14 (senza pausa mensa)

Come arricchimento dell'offerta formativa è istituito, a pagamento su richiesta delle famiglie, il servizio di **Studio assistito** (orario 14:00-17,00 dal lunedì al venerdì) gestito da un'associazione esterna.

Per far fronte alle esigenze di copertura delle supplenze brevi sarà ridotto l'orario al mattino in alcune date in avvio e chiusura di anno scolastico e in date contigue a periodi di sospensione delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (Indicazioni Nazionali 2012)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni

di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Scuola Primaria

Obiettivi educativi della scuola:

- Formare l'individuo come persona, favorendo la conoscenza di sé.
- Contribuire al suo positivo inserimento nella società promuovendo l'adesione ai principi e ai valori fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della fraternità e della responsabilità.
- Collaborare con la famiglia per favorire il pieno sviluppo sociale, culturale e personale del bambino.

Il contratto formativo ha come finalità:

- Educare i bambini, a scuola e in famiglia, all'ascolto, all'amicizia, all'impegno, al senso di responsabilità e al rispetto delle regole.
- Sviluppare le potenzialità di tutti e di ciascuno mediante adeguate proposte didattiche.
- Favorire il successo scolastico, rispettando lo stile personale di apprendimento.

La scuola collabora con la famiglia stringendo relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Scuola Secondaria di I grado

In conformità con le Indicazioni Nazionali consultabili al sito web <http://www.indicazioninazionali.it>, la scuola l'azione **orientativa** della scuola, il Collegio Docenti pone al centro della sua azione educativa e didattica l'orientamento degli allievi, organizzandolo attraverso il seguente percorso triennale:

- **Ricerca del sé:** conoscere e valutare le proprie capacità e aspirazioni
- 1 • **Educazione alla scelta:** sviluppo di orientamenti utili ai fini di future scelte e di una forma di educazione permanente
- 2 • **Conoscenza della realtà esterna:** conoscere le realtà lavorative della società attuale, i nuovi sbocchi professionali, i percorsi scolastici
- 3 • **Sviluppo di abilità personali**
- 4

Gli obiettivi educativi comuni a tutte le discipline, possono essere così sintetizzati:

- 1 Sviluppo dell'autonomia
- 1 Educazione alla cittadinanza democratica
- 2

Gli obiettivi didattici comuni possono essere così sintetizzati:

- 1 Sviluppare la conoscenza
- 2 Sviluppo e consolidamento delle abilità di base:
 - 1 Sviluppare la capacità comunicativa
Imparare a ragionare
 - 1 Mettere in relazione
 - 2 Sviluppare il senso critico
- 3 Sviluppare capacità creative

I piani di lavoro dei docenti si ispirano alle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” del 2012 e tengono conto della personalizzazione della didattica, con particolare riferimento ai Bisogni Educativi Speciali.

L'INSEGNAMENTO DI “CITTADINANZA E COSTITUZIONE”

La scuola aderisce da tempo a progetti atti a sensibilizzare e a far sperimentare ai ragazzi forme di partecipazione attiva alla vita democratica, affrontando i temi dell'educazione ambientale, l'educazione stradale e allo sport. Nello specifico per quest'anno scolastico sono state proposte attività formative inerenti gli ambiti di:

- 1 - educazione ambientale
- 2 - educazione alimentare
- 3 - educazione alla solidarietà
- 4 - educazione sanitaria
- 5 - educazione stradale
- 6 - educazione allo sport

Per queste attività ci si avvale della collaborazione di studiosi ed esperti, esterni alla scuola, che operano sul territorio.

Numerose classi dell'Istituto, inoltre, hanno già fatto richiesta di adesione ai percorsi di

formazione previsti dal programma [“Crescere in città”](#) (della città di Torino) e di partecipazione alle proposte offerte dalla Circoscrizione 5.

Per sviluppare e sostenere il “senso civico”, in collaborazione con la Circoscrizione 5, ogni anno gli alunni eleggono i loro rappresentanti per il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze, la [“Consulta”](#), affinché i ragazzi diventino protagonisti attivi nel loro contesto territoriale e imparino a conoscere direttamente le istituzioni e le regole degli adulti.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”.

L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità di ogni studente, pur con radici culturali diverse.

La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell’Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l’umanità tutta intera possono essere affrontati e risolti oltre i confini nazionali tradizionali, attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un’unica grande comunità. Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione, la scuola li aiuta a mettere La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell’intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

Il nostro Istituto, che ha ottenuto l’attestazione “Scuola Amica” – UNICEF, promuove la conoscenza della [Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza](#) (CRC) e la valorizza con progetti didattico-educativi.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL’I.R.C.

Gli alunni che non si avvalgono dell’ Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) possono usufruire delle opzioni alternative secondo la normativa vigente.

Per le famiglie che scelgono l’opzione “A”, nel corrente anno scolastico sono previste delle attività su due filoni, uno sui diritti umani, la solidarietà e la legalità e uno su tematiche ambientali.

Iniziative di recupero, sostegno, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze

Il Team dei docenti e i Consigli di Classe tenderanno di tracciare **percorsi differenziati** in relazione alle capacità e ai ritmi di apprendimento di ogni allievo attraverso:

- proposte di lavoro flessibili e selezionate
- ricorso a esercitazioni differenziate per livelli, a sintesi ed esercizi per allievi con più difficoltà
- eventuali apporti degli insegnanti di sostegno in modo da poter lavorare per piccoli gruppi
- eventuale supporto di educatori esterni
- uscite e visite didattiche sul territorio
- partecipazioni ad iniziative culturali
- realizzazione di progetti sviluppati dai diversi Consigli di classe/ interclasse nell'ambito della programmazione

Tali attività potranno essere proposte anche attraverso pacchetti orari che il Collegio dei Docenti definirà, compatibilmente con il tempo e con le risorse della scuola che sono a disposizione.

Tutti i Team dei docenti ed i Consigli di Classe si attivano per garantire la **valorizzazione delle eccellenze** sia all'interno delle ore curricolari di ciascuna materia, sia attraverso laboratori e progetti mirati da inserire nel piano dell'offerta formativa sulla base delle linee guida del POF. A tal fine favoriscono la partecipazione degli alunni, singoli o preferenzialmente in gruppo, a progetti per la valorizzazione delle eccellenze.

In questa ottica si muovono anche le eventuali partecipazioni delle singole classi a manifestazioni, proposte educative e concorsi indetti da varie agenzie educative che operano nel territorio.

Piano Annuale di Inclusività

Il Piano Annuale di Inclusività viene elaborato dal GLI (**Gruppo di lavoro per l'inclusione**)

Composizione e funzionamento del GLI

Il GLI è composta da 14 membri così identificati

Presidente GLI: Dirigente Scolastico

VicePresidenti (2): Collaboratori DS Ref. Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

DSGA (Segretario) in caso di assenza del DSGA la funzione di segretario è svolta da un docente del GLI nominato dal Presidente della seduta.

Consiglieri: FS tecnologie (1 primaria + 1 secondaria) - FS/Ref. BES (1 primaria + 1 secondaria) - FS HC (1 primaria + 1 secondaria) - Ref. Stranieri (1 primaria + 1 secondaria) - genitori di alunni hc-bes (1 primaria + 1 secondaria individuati dai genitori del Consiglio d'Istituto sentito il Comitato Genitori)

I rappresentanti di ASL/Servizi Sociali/servizi educativi della Città Torino Associazioni territoriali (es Ufficio Pio, Comunità Murialdo...) partecipano su invito senza diritto di voto e senza concorrere al calcolo del numero legale per la validità della seduta.

Il GLI può essere convocato per plesso (8 membri).

Il GLI si riunisce di norma tre volte all'anno nel mese di settembre (programmazione e adozione PAI) febbraio (monitoraggio) e giugno (verifica e formulazione proposte miglioramento PAI)

Le proposte del GLI sono approvate a maggioranza dei presenti, il numero legale per la validità della seduta è pari alla metà più uno dei componenti effettivi del GLI plenario o di plesso. In caso di decadenza di un docente il DS, se possibile nomina un sostituto, nel caso di decadenza di un genitore il Consiglio d'Istituto se possibile nomina un sostituto sentito il Comitato Genitori. I sostituti entrano in carica nella prima seduta successiva del GLI.

Competenze del GLI.

Il GLI è un Organo consultivo le cui competenze sono:

- la rilevazione dei BES nella scuola,
- la raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi (PEI-PDP),
- il supporto ai colleghi docenti anche attraverso proposte formative,
- il rapporto con CTS (centri territoriali di supporto) CTI (centri territoriali per l'inclusione) e i servizi sociali e sanitari per implementare le azioni miranti all'inclusività
- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusività (PAI) nel quale, oltre a dare il quadro numerico della situazione BES, individua gli obiettivi per migliorare il livello di inclusività e propone l'uso funzionale delle risorse.

Il protocollo d'accoglienza è una **guida d'informazione** riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli **alunni con bisogni educativi speciali** all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili (D.A.) ed a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.).

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro personalizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza su cui progettare i cammini

di lavoro, quali il **Piano Educativo Individualizzato** (per alunni diversamente abili) e il **Percorso Didattico Personalizzato** (per alunni con Bisogni educativi Speciali).

Il protocollo:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione, Servizi Sociali).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Team dei docenti, Consigli di Classe, Commissioni di lavoro,...);
- *educativo – didattico*: incontro tra tutte le componenti operative della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Team o del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;
- *sociale*: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del percorso educativo- didattico.

Accoglienza di alunni inseriti in corso d'anno

Per ogni nuovo alunno inserito ad anno scolastico iniziato sono previsti i seguenti momenti di accoglienza ed integrazione:

- per la Scuola Primaria è referente un docente incaricato per ogni classe
- per la Scuola Secondaria è referente il coordinatore di classe
- accoglienza per la parte burocratico-amministrativa di un addetto alla segreteria
- raccolta informazioni sull'allievo
- incontro con l'alunno e la famiglia (colloquio di conoscenza)
- visita della Scuola e modalità di utilizzo degli spazi
- consegna del diario e firma del patto di corresponsabilità
- comunicazione delle risorse scolastiche e delle attività extrascolastiche (es: sportello d'ascolto, attività sportive...)
- dopo una valutazione complessiva, i docenti adegueranno il percorso didattico-formativo al singolo alunno, prendendo in considerazione tutte le variabili che hanno inciso ed incidono sull'allievo dal momento dell'inserimento in poi.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA degli ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

PRINCIPI

- la scuola riconosce, rispetta e valorizza le diversità favorendo l'integrazione degli alunni diversamente abili affinché la disabilità non diventi emarginazione,
- la scuola garantisce priorità negli interventi attivati per gli alunni con grave disabilità,
- la scuola crea un contesto relazionale positivo dove le differenze sono vissute come ricchezza e stimolo e dove l'integrazione assume il significato di adattamento reciproco e di processo aperto al riconoscimento e accettazione delle diverse identità.

Gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari lavorano insieme per realizzare interventi educativi - formativi individualizzati che rispondano ai bisogni di tutti gli alunni, organizzano itinerari di formazione per imparare a saper fare, progettano percorsi flessibili sia dal punto di vista orario che da quello strettamente didattico.

Le finalità e gli obiettivi educativi valgono per tutti gli alunni; per i diversamente abili sono previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali diversi e/o adattati alle singole personalità. Adeguando l'insegnamento alle differenze individuali non si abbassano gli standard educativi e ogni alunno viene stimolato a dare il meglio di sé rispetto alle sue personali capacità.

Per favorire l'integrazione nella comunità scolastica si attuano diverse fasi che vedono coinvolte tutte le professionalità presenti: Dirigente Scolastico, insegnanti specializzati, insegnanti curricolari, assistente educativo, genitori, operatori socio-sanitari. I vari momenti sono:

- Accoglienza
- Osservazione iniziale
- Progettazione degli interventi
- Verifiche e valutazioni

Accoglienza

L'accoglienza consta di una fase precedente l'iscrizione dell'alunno; viene realizzata attraverso incontri con la famiglia, colloqui con le insegnanti della scuola di provenienza e osservazioni "in campo" delle dinamiche di relazione del futuro alunno, scambio di documentazione, colloqui con i referenti specialistici sanitari (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti...). Il Dirigente Scolastico, gli insegnanti della Commissione Continuità, la Funzione Strumentale illustrano l'organizzazione

della scuola, le sue strutture, i laboratori presenti nella scuola; si cerca di definire con ciascun genitore il lavoro di rete concretamente realizzabile.

Osservazione

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico sulla base del quadro complessivo (autonomia fisica, aspetti cognitivi), delle esigenze della famiglia, dell'attivazione o meno delle risorse di rete, assegna l'alunno alla classe e individua il docente di sostegno con un monte ore che tiene in considerazione le richieste delle ore indicate del PEI e le ore di sostegno assegnate alla scuola dal C.S.A. Il team dei docenti (curricolari e di sostegno) appena formato prende visione della documentazione raccolta, imposta un periodo di osservazione delle abilità dell'alunno, concorda gli obiettivi educativi comuni, prevede di incontrare la NPI e la famiglia dell'allievo a breve termine per impostare e concordare, sulla base delle osservazioni iniziali, il PDF ed il PEI, condividendo i metodi educativi e didattici indispensabili per la strutturazione di una corretta integrazione.

Progettazione

Per ogni alunno sulla base della Diagnosi funzionale, delle informazioni acquisite nei colloqui con i genitori e con gli operatori socio- sanitari vengono redatti il PDF ed il PEI. Se indispensabile si differenziano e si specializzano gli interventi, perché nella declinazione del progetto individualizzato si riconoscono gli obiettivi specifici e individualizzati dell'alunno, riconducibili all'area cognitiva, socio-affettiva, psicomotoria e dell'autonomia. Ogni insegnante di sostegno organizza in collaborazione con gli insegnanti curricolari interventi di sostegno in classe o fuori dalla classe con piccoli gruppi, perseguendo obiettivi fondamentalmente riconducibili alla programmazione curricolare.

Verifiche e valutazioni

La valutazione si inserisce nella progettazione personalizzata della didattica tenendo conto delle inclinazioni e possibilità dei singoli alunni.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola dispone di spazi per il recupero individuale o in piccoli gruppi, laboratorio informatico con software didattico per il recupero della abilità di lettura/scrittura e calcolo, testi didattici di supporto, aula di sostegno nella quale sono presenti sussidi specifici, materiale strutturato,

materiale di facile consumo, giochi didattici, aula di psicomotricità dove vengono attuati laboratori di danza terapia, musicoterapica e interventi sulle dinamiche relazionali.

Gli insegnanti di sostegno si attivano per ottenere fondi forniti dalla Divisione dei Servizi Educativi Settore Integrazione della città di Torino, e sostenere progetti di danza terapia, psicomotricità e interventi di assistenti specialisti.

In corso d'anno si rendono disponibili anche studenti frequentanti il liceo Psicopedagogico o laureandi in Scienze della Formazione che espletano ore di tirocinio.

COMPITI DEI DOCENTI DI SOSTEGNO E CURRICOLARI

La titolarità dell'azione formativa appartiene all'intero Consiglio di Classe/interclasse che la esercita, dal momento della programmazione fino alla valutazione finale, tramite i docenti curricolari e il docente di sostegno, il quale è contitolare del processo formativo dell'intera classe.

Il **DOCENTE DI SOSTEGNO** si configura come l'elemento istituzionale di riferimento rispetto al progetto di integrazione in base alle specifiche competenze acquisite nei corsi di specializzazione; egli è assegnato all'intera classe e come tale può intervenire, come il docente curricolare su ogni alunno e su tutto il gruppo, anche in assenza dell'alunno disabile.

Si definiscono i seguenti compiti:

- 1 o Formulazione del PDF e del PEI in collaborazione con il Team o il Consiglio di Classe e le altre figure previste dalla legislazione
- 2 o Collaborazione all'interno del Team o del Consiglio di Classe per la stesura della programmazione generale della classe e per la definizione di quella individualizzata per gli alunni disabili
- 3 o Programmazione e realizzazione di interventi educativi didattici specifici e predisposizione del materiale.
- 4 o Interazione con i vari organi e figure professionali, sia interne sia esterne all'ambiente scolastico per promuovere un reale processo di integrazione e sviluppo delle potenzialità presenti in ogni alunno diversamente abile.

I compiti dei **DOCENTI CURRICOLARI** sono:

- 1 Stesura della programmazione delle unità di apprendimento della classe, nella quale la scelta delle attività, delle modalità di lavoro, degli spazi di socializzazione, preveda la presenza e la partecipazione dell'alunno diversamente abile.
- 2 Collaborazione con il docente di sostegno e i servizi territoriali per la realizzazione degli

interventi.

ORIENTAMENTO

L'orientamento è strettamente legato al processo di formazione, quindi una scuola formativa è una scuola orientativa. L'orientamento è un percorso al quale ciascun docente è chiamato a collaborare e che coinvolge tutti gli alunni senza distinzione.

Scuola Primaria

In questo grado di scuola si può offrire ad ogni alunno la possibilità di potenziare i propri punti di debolezza e di forza, facendo leva sulle abilità di cui ognuno è maggiormente dotato. Gli insegnanti, dopo aver incontrato le maestre della scuola di provenienza e le famiglie, devono creare i presupposti per valorizzare ogni alunno all'interno delle situazioni che si vengono a creare con i compagni, con i docenti e con la figura dell'adulto.

Scuola Secondaria di I grado

Per realizzare l'orientamento s'individuano alcuni interventi per gli alunni delle classi terze e per i genitori:

- 1 Presentazione sintetica dei vari tipi di scuola;
- 2 Incontri congiunti di soli docenti ed eventuali altri operatori di rete al fine di formulare un piano di intervento educativo; visita della scuola con i genitori e gli alunni al fine di analizzare le risorse umane e materiali della futura scuola; organizzazione di momenti informativi e di confronto con i genitori, per una loro consapevole collaborazione ai progetti della scuola secondaria superiore.
- 3 Negli incontri con le scuole superiori avviene il passaggio d'informazioni: vita e storia personale dell'alunno disabile, esperienza scolastica (anche attraverso elaborati da lui prodotti); la documentazione ufficiale (piano educativo individualizzato, relazione osservativa dei docenti) viene inviata tramite la scuola.

ATTIVAZIONE DI Percorsi Didattici Individualizzati

Per l'attuazione dei Programmi Individualizzati (concordati dal Consiglio di Classe/interclasse in collaborazione con l'ASL e la famiglia) si intende proporre il conseguimento dei seguenti

obiettivi minimi generali didattico - educativi:

- 1 Saper organizzare il proprio lavoro scolastico con sempre maggior autonomia;
- 2 di stabilire rapporti interpersonali di collaborazione e di amicizia con insegnanti e compagni, anche in attività ludico-sportive;
- 3 Mantenere un comportamento corretto nel rispetto delle regole ed acquisire le principali norme igienico - sanitarie;
- 4 Favorire l'acquisizione della lingua primaria come mezzo d'espressione;
- 5 Acquisizione delle conoscenze fondamentali delle varie discipline, sempre in relazione alle potenzialità individuali;
- 6 Sviluppo delle capacità mimico-gestuali e grafiche, come mezzo di espressione di sé.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI ALLE CLASSI

Il Dirigente Scolastico, insieme con la commissione Diversamente Abili, si riserva di destinare l'alunno disabile all'interno di una classe dove il Consiglio di classe/interclasse e il gruppo degli allievi sono considerati più idonei ad accoglierlo sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo. Per raggiungere questo obiettivo si tengono presenti i seguenti criteri:

- scelta del tempo – scuola da parte della famiglia
- presenza di fratelli nella stessa sezione
- parere dell'équipe socio – psico – pedagogica
- inserimento di due alunni diversamente abili nella stessa classe se esiste compatibilità didattica – disciplinare, al fine di aumentare le ore di compresenza del docente di sostegno in classe.

Per la formazione delle classi si terrà conto della normativa in vigore.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Premesso che è importante la creazione di un clima di sintonia e cooperazione tra gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno e che la serenità e la condivisione dei metodi educativi e

didattici sono indispensabili per la strutturazione di una corretta integrazione, il Dirigente Scolastico in collaborazione con il referente della commissione Diversamente Abili valuta le assegnazioni delle cattedre degli insegnanti di sostegno considerando i seguenti criteri oggettivi:

- Eventuali specializzazioni o competenze specifiche del docente
- Continuità didattica con gli alunni diversamente abili
- Presenza di un unico insegnante di sostegno in classi con due allievi diversamente abili che rilevano compatibilità didattico – disciplinare

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER UN'INCLUSIONE CONSAPEVOLE **degli ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

La scuola è uno spazio privilegiato per l'individuazione e il recupero delle difficoltà di apprendimento. In quest'ottica, l'Istituto Comprensivo, dalla scuola primaria fino alla scuola Secondaria di I Grado, recepisce le normative nazionali e regionali riferite agli alunni con Bisogni educativi speciali (BES) e mette in atto le azioni finalizzate a garantire il diritto allo studio, il perseguimento del successo formativo e la realizzazione di una scuola inclusiva, "per tutti e per ciascuno", un contesto che riconosce le differenze e si attiva per accoglierle e rispondere ai vari bisogni.

Tra le indicazioni normative si ricorda: la Legge 53/2003 e la Legge 170 del 8/10/2010; D.M n. 5669 del 12/7/2011, Direttiva Miur del 27/12/2012, le indicazioni della C.M .n.8 del 6/03/2013, le note USR n°3709 del 19 /04/2013 e n°5084 del 31/05/2013.

Chi sono gli alunni con BES?

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 mette in luce la complessità del "sistema scuola" rispetto alla tradizionale discriminante "alunni con disabilità/alunni senza disabilità e sottolinea un necessario cambiamento di prospettive a partire dall'ampliamento dell'area dello svantaggio e dei Bisogni educativi speciali (o anche Esigenze Educative Speciali).

L'area dello svantaggio scolastico e dei BES viene così a comprendere:

- la disabilità definita con certificazione (ai sensi della L.104/92) e che dà diritto all'assegnazione di docenti per le attività di sostegno;
- i disturbi evolutivi specifici che comprendono i Disturbi specifici di apprendimento (DSA: dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia) e altri disturbi evolutivi specifici (ADHD, Disturbi del linguaggio, disturbi dell'attenzione, Funzionamento limite, ecc.) che non rientrano nella L.104/92 o nella L.170/2010

- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale .¹

Ogni alunno, con continuità o per brevi periodi, può manifestare bisogni educativi speciali (per motivi diversi: fisici, fisiologici, psicologici); la scuola è chiamata a individuarli sulla base di elementi oggettivi, considerazioni psicopedagogiche e didattiche e a fornire risposte adeguate e personalizzate: nel recepire la Direttiva di cui sopra, viene ribadito il diritto alla personalizzazione degli apprendimenti (L. 53/2003) e si estendono a tutti gli alunni con BES le misure previste dalla L. 170/2010 (per alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento).

Azioni della scuola

Nei confronti dei **bisogni educativi speciali** la scuola recepisce e applica la normativa vigente e per perseguire la "politica dell'inclusione" avviando alcune azioni.

Individuazione di BES e percorsi personalizzati

Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado hanno il compito di attivare "interventi tempestivi e idonei a individuare i casi sospetti di DSA" (L. 170/2010) e di altri BES (che non rientrano nella L. 104/92 e dunque senza docente di sostegno).

Ogni Consiglio di classe / team (scuola primaria):

- osserva le prestazioni e segnala le situazioni atipiche negli ambiti di apprendimento, eventualmente anche mediante azioni di screening preventivamente comunicate alle famiglie e concordate con professionisti della salute.

Il Consiglio o il team osserva e rileva (anche con il contributo della famiglia) le difficoltà che possono essere riconducibili a situazioni di svantaggio.

- avvia attività di recupero didattico mirato;
- comunica alle famiglie le difficoltà riscontrate e le indirizza, dove necessario (es. in caso di sospetti DSA) ad attivare accertamenti presso il SSN o centri accreditati.
- definisce un PDP (piano didattico personalizzato), firmato dal Dirigente, dai docenti e dalla famiglia, nel quale si riportano gli strumenti compensativi e dispensativi, le progettazioni didattico educative calibrate e gli elementi di personalizzazione e individualizzazione ritenuti adatti per sostenere il successo formativo degli alunni.

¹ Le problematiche comprese nei disturbi evolutivi specifici e l'area dello svantaggio socio socio-economico-linguistico "non vengono o non possono venir certificate ai sensi della L. 104/92 e non danno diritto alle provvidenze ..previste dalla legge quadro, e tra queste all'insegnante per il sostegno" (D.M. 27/12/12).

- Comunica la situazione al referente per i BES e ai referenti delle commissioni interessate (es. stranieri).
- Monitora e rileva l'efficacia degli interventi personalizzati. Provvede ad eventuali aggiornamenti del PDP.

A seguito della presentazione della certificazione diagnostica da parte della famiglia, la scuola avvierà il seguente protocollo:

- 1) La scuola riceve la diagnosi dalla famiglia, la protocolla e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Il Consiglio di classe/team viene informato della presenza di un alunno con DSA e prendono visione della diagnosi..
- 2) Il Consiglio di classe/team avvia un periodo di osservazione delle difficoltà e potenzialità dell'alunno e programma un incontro con i genitori per condividere le osservazioni (eventualmente con la partecipazione degli operatori sanitari che hanno in carico il caso).
- 3) Si procede alla stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro 3 mesi dalla ricezione della diagnosi (se presentata ad inizio anno e per alunni già segnalati) oppure entro un mese (per le diagnosi presentate in corso d'anno). In presenza di PDP precedenti la diagnosi, il Consiglio/team provvederà all'aggiornamento dei dati e/o definizione degli interventi sulla base delle nuove informazioni, dandone comunicazione ai referenti DSA/BES.
- 4) Sottoscrizione del PDP da parte dei Docenti, del Dirigente, della famiglia ed eventualmente dello studente (per aumentarne la consapevolezza) ed, eventualmente degli operatori tecnici (se coinvolti nella stesura).
- 5) Inserimento del PDP nel fascicolo personale dello studente e consegna di una copia del PDP alla famiglia.
- 6) Realizzazione degli interventi personalizzati in classe.
- 7) Monitoraggio degli strumenti individuati ed eventuali modifiche al PDP.

Per quanto riguarda le diagnosi di DSA e BES si ricorda che

- la diagnosi di DSA (e per esclusione quelle di altri Disturbi evolutivi specifici) sono di competenza del SSN (Servizio Sanitario nazionale). In accordo con la normativa regionale è possibile avviare l'iter diagnostico presso centri privati, provvedendo in seguito a validare la diagnosi presso il SSN o a completare l'iter diagnostico e consegnare la documentazione alla scuola entro il 31 marzo dell'anno terminale di ogni ciclo scolastico come indicato dalla C.M n.8 del 6/3/13).
- resta l'obbligo della presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti nelle situazioni di disabilità (L.104/92) e di DSA (L.170/2010).

- Nei casi di BES in cui non è prevista certificazione (es. situazioni di svantaggio socio-culturale-linguistico) oppure nei casi in cui essa non sia ancora presente, è compito dei Consigli di classe e dei teams (scuola primaria) indicare e verbalizzare, sulla base di osservazioni e considerazioni didattiche e pedagogiche, i casi per i quali si ravvisa la necessità di attivare percorsi personalizzati e misure compensative o dispensative (PDP) anche di tipo temporaneo. (C.M. n.8)

La scuola, in applicazione delle Linee guida Ministeriali del 2005 e in osservanza della giurisprudenza in materia, si attiva in collaborazione con le famiglie e le ASL competenti per favorire l'inclusione in sicurezza degli alunni con bisogni speciali rispetto alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico. In particolare da giugno 2014 è in vigore il

Aggiornamento, formazione e iniziative

L' I.C. promuove la riflessione su ruolo culturale del docente, sulle sue funzioni e professionalità attraverso iniziative di formazione in materia di BES .

Il sito della scuola prevede una sezione tematica per la diffusione delle iniziative in tema di formazione/aggiornamento sui BES e per la condivisione di materiali (normative, sintesi di corsi, riferimenti bibliografici).

L' I.C. attiverà gradualmente in base alle reali disponibilità:

- un servizio di consulenza sui BES destinato a genitori e docenti (anche a cura di personale esterno e sulla base di accordi di partenariato).
- un servizio di documentazione delle "buone pratiche" e della loro condivisione anche in collaborazione con i CTI-CTS (centri territoriali supporto)
- promozione dell' aggiornamento e dell'acquisizione di materiali e dotazioni strumentali (es testi specifici per DSA e DA, software, libri digitali) anche in collaborazione con i CTS (centri territoriali di supporto) e l' UTS (per il prestito di ausili).
- attivazione di laboratori per alunni con DSA/BES per promuovere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.
- iniziative di screening per l'individuazione precoce di indicatori di DSA (a partire dalla scuola primaria).

Il Piano Didattico Personalizzato

Il PDP rappresenta il documento d'intesa tra istituzione scolastica, famiglia e studente con BES (non L.104/92) con l'eventuale (pur auspicato) contributo di specialisti esterni (es. operatori

sanitari); il PDP è un patto di collaborazione finalizzato alla promozione del successo scolastico e delle potenzialità dell'alunno con BES attraverso la progettazione di percorsi personalizzati e individualizzati (commisurati alle necessità individuali e ai livelli di complessità dei bisogni).

Si ricorda che *“le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L. 170/2010” (Direttiva ministeriale del 27/12/2012)*

Il modello di PDP adottato presso l'IC si rifà a quello presentato dall' AID (Associazione Italiana per la Dislessia). In particolare il documento riporta:

- riferimenti alla diagnosi e alle indicazioni degli operatori sanitari;
- strumenti e strategie compensative e misure dispensative ;
- adattamenti alle programmazioni e alle metodologie didattiche, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
- modalità di verifica e valutazione alla luce del PDP;

Il PDP è redatto ogni anno ed è passibile di modifiche a seguito della valutazione di efficacia degli strumenti e degli interventi attuati.

Il documento deve essere firmato da Dirigente scolastico, docenti del Consiglio /team e famiglia. Per gli alunni con BES dell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico il PDP assume carattere temporaneo: *“a differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione, le misure dispensative avranno carattere transitorio” (C.M. 8 del 6/3/13)*

Per quanto riguarda gli alunni DSA in possesso di certificazione:

*“La **valutazione e la verifica** degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici – didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.* (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

L'IC riceverà le eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti fornite dal Ministero.

STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

a. STRUMENTI COMPENSATIVI che permettono di **compensare** le difficoltà derivanti dal disturbo:

- tabelle: dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri, delle misure e delle formule, tavola pitagorica, calcolatrice, cartine geografiche e storiche
- mappe concettuali di ogni tipo e schemi
- registratore
- libri e dizionari digitali da usare con il PC
- computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto.

b. STRUMENTI DISPENSATIVI che riguardano la **dispensa** di alcune **prestazioni**:

- lettura a voce alta
- scrittura sotto dettatura
- scrittura di appunti durante le lezioni
- uso del vocabolario
- studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni verbali
- dispensa dalle prove scritte in lingua straniera (in presenza di difficoltà certificate come segnalato nella DM 5669/2011)². Gli insegnanti riservano maggior considerazione per le corrispondenti prove orali.
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti; è indispensabile, quindi, che il piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico.

² Si ricorda che l'esonero totale dallo studio delle lingue straniere e la realizzazione di programmazioni differenziate per gli alunni con DSA di particolare comprovata gravità danno luogo, in sede di esame conclusivo al conseguimento della sola attestazione di frequenza(D.M DM 5669/2011)

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO E BISOGNI FORMATIVI IN RELAZIONE ALL'INSERIMENTO DI ALUNNI STRANIERI

Nel corso degli ultimi anni la presenza degli alunni stranieri nella scuola è aumentata, come evidenziano i dati: nel 1995/96 la percentuale era pari al 1,5%, nel corrente anno scolastico gli alunni stranieri sono il ____% **nella scuola primaria** e il ____% **nella secondaria**. La loro provenienza è eterogenea (nell'Istituto si contano ben 20 differenti nazionalità) ma i paesi più rappresentati sono la Romania ed il Marocco. La maggioranza di loro sono di seconda generazione e nati già in Italia.

Nell'ultimo anno vi è stato un significativo aumento di allievi cinesi, che si stanno insediando massicciamente nel quartiere.

Nel rispetto delle culture del paese d'origine, gli insegnanti promuovono:

- inserimenti positivi
- metodologie e contenuti adeguati
- valorizzazione delle diverse culture

Le attività linguistiche sono finalizzate allo sviluppo di **quattro abilità fondamentali** e rivolte all'apprendimento della lingua intesa come strumento di comunicazione, di comprensione e di accesso a forme più elevate di studio: saper ascoltare, saper parlare, saper leggere, saper scrivere.

Gli alunni neo arrivati vengono inseriti nelle classi secondo le norme vigenti, tenendo conto della presenza, quando è possibile, di ragazzi con la stessa provenienza, già integrati, capaci di svolgere un ruolo di mediazione tra pari. In base alle risorse a disposizione sono organizzati corsi di recupero e di prima alfabetizzazione, ricorrendo anche alla collaborazione con associazioni che garantiscono supporti scolastici e di mediazione.

Le attività si svolgono in orario scolastico e/o extrascolastico.

La normativa

L'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque momento dell'anno scolastico.

Di norma gli alunni neoarrivati saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica; nei casi in cui sia necessario inserirli in una classe diversa si terrà conto di:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza
- corso di studi svolto e titolo di studio posseduto

- competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno

Le fasi della prima accoglienza

- **DOMANDA DI ISCRIZIONE** (Personale della Segreteria)
 - Prime informazioni sulla scuola
 - Richiesta della documentazione utile
 - Scheda di presentazione socio-culturale dell'allievo in più lingue
- **APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA** (Docenti di classe e referente)
 - Raccolta di informazioni sul ragazzo e sulla famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori tramite un modulo plurilingue fornito dalla Segreteria.
 - Colloqui con i genitori con eventuale intervento di mediazione culturale e linguistica.
 - Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello.
 - Test d'ingresso per la valutazione delle abilità linguistiche.
- **ACCOGLIENZA NELLA CLASSE**

Il Team e il Consiglio di classe si occuperanno di

 - Favorire l'inserimento dell'alunno straniero, avvalendosi anche della collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.
 - Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza.
 - Preparare un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il paese di provenienza...)
 - Individuare un alunno, possibilmente della stessa nazionalità, adatto a svolgere la funzione di compagno di viaggio dell'alunno straniero, grazie alla conoscenza della lingua d'origine.
 - Rilevare i bisogni specifici di apprendimento degli alunni stranieri
 - Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo degli obiettivi funzionali e adattando ad essi la verifica e la valutazione
 - Informare l'alunno e la famiglia del percorso scelto per lui dalla scuola

La valutazione

Sarà cura dei docenti operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione, che hanno una conoscenza limitata della lingua italiana, possano avere una valutazione almeno nelle

materie meno legate alla lingua come Educazione fisica, Educazione musicale, Educazione artistica e Matematica.

Se, alla fine del primo quadrimestre gli alunni non avranno raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati e pertanto non potranno essere valutati, solo in tal caso si potrà omettere il voto sulla scheda di valutazione, spiegandone le motivazioni sul verbale di scrutinio e verrà indicato come per la Scuola primaria la dicitura "*non ancora valutabile*", oppure il voto con la dicitura "*alunno neo-arrivato*" o "*lingua in via di acquisizione*".

Il Consiglio di Classe potrà altresì prevedere un percorso personalizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum in alcune attività che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, potranno non essere valutate.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano, nel caso in cui durante tali attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Per la Scuola primaria le ore destinate alla lingua straniera, tutte o in parte, potranno essere utilizzate per l'alfabetizzazione nella lingua italiana.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, potrà essere anche oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare della Scuola secondaria e con le insegnanti della classe accogliente della Scuola primaria.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi particolarmente per quelli stranieri, la valutazione deve tener conto anche del raggiungimento degli obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di svantaggio.

Si valorizzerà il tempo destinato all'esercizio delle attività espressive, creative, artistiche, ludiche e sportive che, con l'immersione linguistica che favorisce, è di fondamentale importanza per l'apprendimento "naturale" dell'italiano come L2.

Il referente per gli stranieri

Sia nella scuola Primaria sia nella Secondaria ci sono docenti di riferimento per gli stranieri che si curano di:

- Censire gli alunni stranieri presenti nell'Istituto: registrazione dei dati relativi al luogo e all'anno di nascita, paese di provenienza, cittadinanza dei genitori, anno di arrivo in Italia.
- Promuovere l'attuazione di laboratori di alfabetizzazione e/o rinforzo linguistico, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati.
- Favorire e facilitare il rapporto tra i docenti e la famiglia tramite interventi di mediazione linguistico-culturale.
- Stabilire contatti con Enti Locali, Servizi e associazioni di volontariato che si occupano dell'integrazione degli stranieri.
- Diffondere fra i docenti l'informazione sui corsi di aggiornamento per l'insegnamento dell'italiano come L2.
- Proporre un modello condiviso per redigere il **Piano di Studio Personalizzato (P.S.P.)** che viene compilato dai docenti del consiglio di classe o team.

ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO: PROGETTI E ALTRE ATTIVITÀ

Nei due ordini di scuola, Primaria e Secondaria di 1° grado, i progetti, le attività e le iniziative che si promuovono, costituiscono un ventaglio di **opportunità formative che affiancano la programmazione didattica**. Ciò significa che le singole classi hanno l'opportunità di integrare ed arricchire il proprio curriculum didattico svolgendo progetti tematici e partecipando ad iniziative in base a varie tipologie di progettualità. I progetti del nostro Istituto rispondono alle **linee guida** definite dal Consiglio d'Istituto:

- Indirizzare risorse sull' inclusione e recupero del disagio, utilizzando a tale scopo una rilevante parte del fondo e delle risorse organiche del personale
- Mantenere la prevalenza del finanziamento del personale impiegato in attività didattiche rispetto a quello impiegato in attività funzionali all'insegnamento
- Finanziare un numero maggiore di progetti sullo svantaggio e meno sull'eccellenza (nelle attività extra-scolastiche); questo secondo tipo di attività saranno maggiormente a carico delle famiglie anche se i meno abbienti ma meritevoli, potranno essere sostenuti dal Consiglio di Istituto.
- Indirizzare fondi non vincolati per il supporto psicologico e lo sportello psicologico differenziando gli interventi tra i due livelli di Scuola
- Investire su progetti che si occupino della legalità e della prevenzione
- Investire su progetti che favoriscano la manualità

I Team dei docenti ed i Consigli di Classe si attivano per **garantire il recupero** e la **valorizzazione delle eccellenze** sia all'interno delle ore curricolari di ciascuna materia, sia attraverso progetti mirati e laboratori. I consigli di classe favoriscono partecipazione degli alunni, singoli o preferenzialmente in gruppo a progetti per la valorizzazione delle eccellenze da inserire nel piano dell'offerta formativa sulla base delle linee guida del POF. In questa ottica si muovono anche le eventuali partecipazioni delle singole classi a manifestazioni, proposte educative e concorsi indetti da varie agenzie educative che operano nel territorio.

Ciascun progetto proposto sarà attivato previo accertamento dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.

ACCORDI DI RETE e PROTOCOLLI D'INTESA

Per incrementare i fondi disponibili e per condividere al meglio percorsi e azioni progettuali l'I.C. aderisce ai seguenti **Accordi di Rete e Protocolli di Intesa**:

- "Sicuri Insieme" Rete di scuole del territorio
- "Robotica a Scuola" Rete nazionale e Rete regionale
- "Innovazioni tecnologiche: L.I.M." (C.R.538) Rete di scuole
- "Diffusione della filosofia nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo" (C.R.594)
- Formazione Professionale C.I.O.F.S-F.P. Piemonte (scuola e formazione 14-16 anni)
- UTS-Nes (Unità Territoriale dei Servizi - Necessità Educative Speciali)
- Progetto "Provaci ancora Sam!"
- Assistenza specialistica ex L.Q. 104/92 art. 13 comma 3 per gli allievi con disabilità residenti: Progetti, CESH, Artiterapie; Consulenza Autismo, Insegnanti Comunali

(l'elenco dei partenariati viene aggiornato dalle delibere del Consiglio d'Istituto consultabili sul sito web www.vivaldi-murialdo.it che integra a pieno titolo l'elenco sopra esposto)

USCITE DIDATTICHE

L'arricchimento del curriculum avviene anche attraverso le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione. Le uscite sul territorio più prossimo così come quelle in luoghi più distanti da quelli dell'esperienza quotidiana, non sono offerte solo per la loro estemporaneità, come momenti che interrompono la routine delle giornate a scuola, ma sono pensate come occasioni didattiche vere e proprie rispetto alle quali gli insegnanti costruiscono un lavoro di progettazione e di ripresa una volta tornati in classe.

Come deliberato in Consiglio d'Istituto, le uscite didattiche non superiori ad un giorno e con una spesa entro i 30 euro, possono essere deliberate dal Consiglio di classe o Interclasse, dai dipartimenti disciplinari o ambiti.

Per le altre uscite (più di un giorno o con spesa superiore ai 30 euro) è necessario chiedere l'autorizzazione al Consiglio d'Istituto.

Commentato [P1]: Da aggiornare: mi vengono in mente
-Rete territoriale
-Partenariato Ass. Sportive
-Partenariato Ass. Il Cammino
-Partenariato Comunità Murialdo
-...
Vanno eliminate quelle non più efficaci

Per la partecipazione dei docenti a gite o visite d'istruzione dovrà essere garantita la copertura delle classi in uscita e delle classi rimanenti senza oneri per l'amministrazione (per onere si intende anche l'utilizzo di docenti in disponibilità le cui ore vengono rese su base plurisettimanale) e senza provocare lo smembramento o accorpamento delle stesse. I docenti accompagnatori dovranno essere almeno 2 per gruppo, il rapporto accompagnatori alunni sarà di norma 1/15, qualora siano presenti alunni disabili il numero di accompagnatori potrà essere incrementato con un docente di sostegno assegnato alla classe su richiesta del consiglio di classe.

VALUTAZIONE E VOTI

PREMESSA

La valutazione è stata oggetto di una recente revisione ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, chiarito nella sua applicazione dalla C.M. 1865 del 10 ottobre 2017.

I criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- 1 a. la finalità formativa;
- 2 b. la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- 3 c. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- 4 d. la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- 5 e. il rigore metodologico nelle procedure;
- 6 f. la valenza informativa.

In tale ottica è indispensabile che i citati criteri facciano da riferimento per:

- 1 • la valutazione in itinere;
- 2 • la valutazione periodica e finale;
- 3 • l'esame di Stato conclusivo di ciclo.

In conformità a tali indicazioni, la valutazione assume, oltre all'aspetto della partecipazione e trasparenza, una valenza formativa verso l'alunno, relativa all'area cognitiva e comportamentale e verso la programmazione, in quanto consente un continuo controllo e la verifica delle scelte educative e didattiche effettuate.

In riferimento agli obiettivi formativi e disciplinari che si sono stabiliti, ciascun insegnante ne valuta progressivamente il raggiungimento attraverso osservazioni e varie forme di verifica: le verifiche sono articolate in prove orali, scritte, grafiche, pratiche, sono periodiche e sistematiche, coerenti e riferite alle unità didattiche svolte; i risultati di tali prove concorrono alla valutazione sommativa nella formulazione del giudizio quadrimestrale e finale.

La valutazione del comportamento degli studenti

Finalità

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.

Modalità e i criteri di formulazione

La valutazione, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in sede di scrutinio intermedio e finale viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

Per tale fine, il Consiglio di classe non si riferisce ad un singolo episodio, bensì considera l'insieme dei comportamenti e gli eventuali progressi realizzati nel corso dell'anno.

La scuola curerà l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

La valutazione in itinere e la scheda di valutazione quadrimestrale

Il Collegio dei Docenti ha stabilito di adottare la scheda di valutazione con **l'attribuzione di voti numerici** espressi in decimi.

Si presterà particolare attenzione alle valutazioni espresse con voto numerico perché sia chiaro e trasparente il criterio di assegnazione e la differenza tra il valore di misurazione rispetto a quello psicologicamente percepito come giudizio sulla persona. In particolare per garantire la gradualità nella formazione della percezione di sé.

Il Collegio dei Docenti ha più volte fatto riferimento alla **prevalenza della valutazione formativa rispetto a quella sommativa** e alla scelta di favorire il riconoscimento di competenze raggiunte rispetto alla sottolineatura delle carenze con valutazioni negative.

Per gli alunni nella scuola primaria si userà la valutazione insufficiente **non inferiore a 5** e nella

scuola secondaria si userà una valutazione **non inferiore a 4**.

Nei casi in cui il numero di materie in cui le competenze manifestate sia particolarmente preoccupante i docenti si attiveranno per valutare l'esistenza di un Bisogno Educativo Speciale e per adottare i conseguenti interventi di personalizzazione del percorso formativo.

TABELLA CORRISPONDENZA VOTO – INDICATORE - GIUDIZIO

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA

VOTO	INDICATORE	GIUDIZIO
5	Preparazione superficiale, frammentaria e lacunosa, con presenza di alcune conoscenze e abilità essenziali che necessitano di futuri miglioramenti.	NON SUFFICIENTE
6	Preparazione elementare, con raggiungimento delle conoscenze e abilità essenziali.	SUFFICIENTE
7	Preparazione che evidenzia conoscenze e abilità tali da permettere l'attivazione di alcuni processi di approfondimento.	DISCRETO
8	Preparazione ampia, dovuta a conoscenze e abilità strutturate e assimilate.	BUONO
9	Preparazione ottima e completa, con efficace uso di conoscenze e abilità.	DISTINTO
10	Preparazione eccellente, con conoscenze approfondite, abilità consolidate e padronanza sicura della disciplina scolastica.	OTTIMO

TABELLA CORRISPONDENZA VOTO – INDICATORE - GIUDIZIO

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTO	INDICATORE	GIUDIZIO
4	Preparazione frammentaria e lacunosa, con conoscenze e abilità essenziali prive di organicità, anche a causa di lacune pregresse.	GRAVEMENTE NON SUFFICIENTE
5	Preparazione superficiale, con presenza di alcune conoscenze e abilità essenziali che fanno supporre possibili futuri miglioramenti.	NON SUFFICIENTE
6	Preparazione elementare, con raggiungimento delle conoscenze e abilità essenziali.	SUFFICIENTE
7	Preparazione che evidenzia conoscenze e abilità tali da permettere l'attivazione di alcuni processi di approfondimento.	DISCRETO
8	Preparazione ampia, dovuta a conoscenze e abilità strutturate e assimilate.	BUONO
9	Preparazione ottima e completa, con efficace uso di conoscenze e abilità.	DISTINTO
10	Preparazione eccellente, con conoscenze approfondite, abilità consolidate e padronanza sicura della disciplina scolastica.	OTTIMO

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIA: IL CONTRATTO FORMATIVO

Ogni insegnante dell'Istituto fa conoscere a inizio di ogni anno scolastico agli allievi e ai genitori gli obiettivi didattici ed educativi che intende perseguire, le modalità per raggiungerli, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

In particolare nella Scuola Primaria la comunicazione tra scuola e famiglia avviene anche attraverso le **assemblee di classe** e **riunioni di interclasse** in presenza dei rappresentanti di classe con la presentazione del P.O.F.

Nella profonda convinzione che in ambito educativo sia essenziale una continua collaborazione tra docenti e genitori degli allievi, come da richiesta delle famiglie, i docenti incontrano collegialmente i genitori, attraverso il **presidente di interclasse (Sc. Primaria)** ed i **coordinatori dei Consigli di Classe (Sc. Secondaria)**, più volte nel corso dell'anno nel tardo pomeriggio. Sono disponibili anche a colloqui individuali su appuntamento.

All'inizio dell'anno scolastico viene consegnato alle famiglie il "Regolamento d'Istituto" (è inserito nel diario scolastico) e viene firmato il "Patto di corresponsabilità".

Ai genitori, al termine di ogni quadrimestre vengono consegnate le schede di valutazione e, ai genitori della Scuola Secondaria, il giudizio orientativo per le classi terze.

L'efficacia della progettualità dell'offerta formativa è oggetto di verifica da parte delle famiglie attraverso i genitori eletti in interclasse, nei Consigli di Classe, nel Consiglio di Istituto e mediante le assemblee.

Su richiesta del nucleo di autovalutazione i genitori possono essere invitati a compilare questionari circa "aspettative" e "gradimento" dell'offerta scolastica.

Il Comitato Genitori Vivaldi Murialdo, nato nell'A.S. 2012/13 per rendere i papà e le mamme parte attiva della scuola, costituisce un'ulteriore modalità di comunicazione e fornisce nuove opportunità di collaborazione tra le famiglie e l'intera comunità scolastica.

ISTITUTO COMPRENSIVO “VIVALDI-MURIALDO”

Via Casteldelfino, 24 -10147 - Torino

Patto educativo di corresponsabilità a.s. ____/____

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia.

La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si impegna a:

- creare un clima sereno e corretto
- favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, il rispetto dei valori ed il sostegno nelle situazioni di disagio, con particolare attenzione alle problematiche dei diversamente abili
- promuovere la lotta contro ogni forma di pregiudizio e di emarginazione
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel POF (Piano dell'Offerta Formativa), tutelando il diritto ad apprendere
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivandone i risultati
- comunicare costantemente con i genitori/affidatari, sull'evoluzione del percorso formativo dell'allievo
- organizzare incontri periodici pomeridiani, con i genitori/affidatari, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio ed al comportamento
- promuovere attività, incontri, dibattiti su tematiche che contribuiscano alla formazione e alla crescita di una coscienza rispettosa dei valori costituzionali

I genitori/affidatari si impegnano a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa
- tenersi informati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il diario e le comunicazioni della scuola, partecipando con regolarità alle riunioni previste
- prendere visione e far rispettare il regolamento scolastico (ingresso e uscite, giustificazione delle assenze, firma del diario, abbigliamento e linguaggio consoni, uso del telefono cellulare,...)
- rispettare l'iscrizione ai corsi opzionali e garantirne la frequenza
- collaborare con la scuola sensibilizzando i ragazzi al rispetto delle regole, delle persone, delle cose
- sostenere la scuola nei suoi interventi educativi che, a fronte di danni arrecati a servizi, arredi ed attrezzature, potranno giungere fino al risarcimento pecuniario; il danno potrà essere risarcito anche in concorso con altri, qualora non venga individuato il/i responsabile/i
- lasciare libero il parcheggio riservato all'hc posto davanti all' ingresso sia della S. Secondaria di I° grado che della Scuola Primaria
- evitare di parcheggiare in seconda fila all'ingresso e all'uscita delle due scuole, per evitare ingorghi e garantire l'incolumità di tutti.

Il Dirigente Scolastico

I genitori/affidatari

Io sottoscritto.....

genitore/affidatario dell'alunno/a.....

dichiaro di aver ricevuto il presente Patto di corresponsabilità

data.....

Firma.....